

# PELLEGRINAGGIO GIUBILARE CVX in Italia



**Roma**  
**3 maggio 2025**



All'inizio di questo viaggio per compiere il pellegrinaggio alle Porte Sante della Basilica di San Pietro in Roma e alla Basilica di San Pietro Fuori le Mura rileggiamo due passi significativi della bolla di indizione "Spes non Confundit"

## **Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario**

*Spes non confundit*(1; 3; 7; 25)

**1.** «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1). Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

**3.** La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

**7.** Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

**25.** Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.



Scenderemo dal pullman a Piazza dei Tribunali per avviarci a Piazza Pia per iniziare il Pellegrinaggio Giubilare.



Prima di iniziare il nostro cammino invochiamo lo Spirito con una preghiera che accompagna i pellegrini di Speranza verso la Basilica di San Pietro

**Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.**

**R.** Amen.

**O Padre,  
speranza che non delude,  
principio e fine di tutte le cose,  
benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio  
dietro la croce gloriosa del tuo Figlio  
in questo tempo di grazia;  
fascia le piaghe dei cuori spezzati,  
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato  
e prigionieri dell'odio  
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito  
perché cammini con rinnovata speranza  
verso la meta desiderata,  
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

**R.** Amen.



Procedendo in via della Conciliazione fino al colonnato di San Pietro meditiamo il Salmo 84 (83)

## Salmo 84 (83) Canto di pellegrinaggio

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.  
Signore, Dio degli eserciti,  
ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;  
il Signore concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene  
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.

## **Salmo 95 (94) Invito all'adorazione**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;  
le sue mani hanno plasmato la terra.

Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere.  
Per quarant'anni mi disgustò quella generazione  
e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato,  
non conoscono le mie vie".  
Perciò ho giurato nella mia ira:  
"Non entreranno nel luogo del mio riposo"».



Il ritrovo per un momento di preghiera comunitaria presso  
l'altare della **Cappella del Coro** in due gruppi alle ore 11:00  
pullman 1, 2, 3 e alle 11:15 pullman 4 e 5



Presso la **Cappella del Coro**

## **Salmo 122 (121) Saluto a Gerusalemme, città di pace**

Quale gioia, quando mi dissero:  
"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: "Su te sia pace!".

Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.

## VANGELO

**Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-7)**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».**

**Parola del Signore.**

**R.** Lode a te, o Cristo.



Il ritrovo all'esterno della Basilica alle ore 12:00 per raggiungere i pullman il **Terminal del Gianicolo**.



Durante il trasferimento meditiamo il brano Gv 14,1-7 con un breve commento di p. Filippo Clerici e p. Silvano Fausti e ringraziamo Nostro Signore per il dono di questa mattina di pellegrinaggio assieme.

Gesù è la via perché il Figlio che era presso il Padre è venuto verso di noi ed è tornato al Padre e ci ha fatto vedere la via di casa nostra, cioè dove stiamo di casa. Tutta l'esistenza terrena di Gesù è un cammino di ritorno al Padre. Lui è la via e nella tradizione ebraica la via è la legge che dà il via alla vita, la via di Dio. [...] Poi aggiunge: Io-Sono la verità.

Lui è la via perché è la verità e quando si parla di verità in Giovanni, non si vuol dire semplicemente una verità scientifica, provata; si vuol dire un'altra cosa. La verità fondamentale dell'uomo quale è? Quella che gli permette di vivere? Quella verità che nessuna persona mai accetta? La verità è che Dio è Padre e noi siamo figli, chi non accetta il Padre non accetta se stesso, non può accettare se stesso e non si accetta il Padre perché si pensa che il Padre sia il concorrente. Gesù ci ha rivelato il Padre come amore e libertà e dono assoluto al Figlio, questa è la verità. L'altra è invece la menzogna del padre della menzogna che ci ha dipinto un Padre diverso e ci ha fatto fuggire da lui. [...]

Poi continua: "Nessuno viene a me, al Padre se non per mezzo di me". Nessuno va al Padre se non attraverso il Figlio. Conosciamo il Padre in quanto figli, in quanto uniti al Figlio.

p. Filippo Clerici e p. Silvano Fausti

## **Salmo 136 (135), 1-9 Inno all'amore e alla bontà di Dio**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,  
perché il suo amore è per sempre.

Il sole, per governare il giorno,  
perché il suo amore è per sempre.

La luna e le stelle, per governare la notte,  
perché il suo amore è per sempre.



Chiudiamo il nostro pellegrinaggio ringraziando il Signore della giornata che abbiamo vissuto con un Salmo di giubilo. Lo leggiamo in pullman insieme a cori alterni.

## **Salmo 118 (117) Inno di ringraziamento**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

“Il suo amore è per sempre”.

Dica la casa di Aronne:

“Il suo amore è per sempre”.

Dicano quelli che temono il Signore:

“Il suo amore è per sempre”.

Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,

e io guarderò dall’alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nell’uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nei potenti.

Tutte le nazioni mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,

ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,  
la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Formate il corteo con rami frondosi  
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

## **Pellegrinaggio giubilare a Roma**

### **3 maggio 2025**

#### **Programma:**

- 8.00 partenza in pullman dal Carmelo (Sassone RM).  
La colazione verrà consumata prima della partenza
- 9.00 arrivo a Roma – scendere dal pullman a piazza dei Tribunali e avviarsi a piedi verso piazza Pia
- 9.30 accesso da piazza Pia al pellegrinaggio giubilare.  
Si procede lungo via della Conciliazione fino al colonnato di San Pietro. Una volta superati i controlli, si arriva alla Porta Santa e, attraversandola, si accede alla Basilica
- 11.00 ritrovo dei passeggeri dei pullman 1, 2 e 3 nella Cappella del Coro per una preghiera comunitaria
- 11.15 ritrovo dei passeggeri dei pullman 4 e 5 nella Cappella del Coro per una preghiera comunitaria
- 12.00 ritrovo all'esterno della Basilica per avviarsi in direzione Terminal Gianicolo
- 12.30 partenza in pullman dal Terminal Gianicolo
- 13.30 pranzo presso il ristorante "Al Biondo Tevere"
- 16.00 Celebrazione Eucaristica presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura. Emissione e rinnovo degli impegni
- 17.30 ripartenza in pullman per il Carmelo
- 19.00 rientro al Carmelo per cena



## Alcune indicazioni:

- Data la presenza di numerosi spostamenti e di una tabella di marcia piuttosto serrata, raccomandiamo la massima puntualità, per evitare di rallentare l'intero gruppo.
- Come sempre, la colazione al Carmelo sarà servita a partire dalle ore 7,00. Vi invitiamo quindi a consumarla quanto prima per rispettare l'appuntamento di partenza alle 8,00.
- A bordo dei pullman, verrete divisi per comunità di appartenenza, per facilitare la vostra individuazione ed evitare che qualcuno si possa perdere. Vi raccomandiamo quindi di far riferimento sempre allo stesso pullman per tutti gli spostamenti ed evitare scambi di posto con altre persone. A bordo di ciascun pullman ci saranno dei membri della CVX romana per accompagnarvi e darvi indicazioni.
- Le persone con difficoltà motorie verranno accompagnate in automobile, così da poter scendere in una zona il più possibile vicina alla Basilica di San Pietro ed evitare lunghi spostamenti a piedi.



